

Adorazione – Giovedì 8 ottobre 2015
(sul Vangelo della 27ª Domenica del Tempo ordinario)



Introduzione. Riprendiamo l'adorazione settimanale incentrandola, come lo scorso anno, sul Vangelo della Domenica. Le Domeniche sono le tappe attraverso cui la liturgia ci fa vivere, anno per anno, il mistero della salvezza. Tornare, adoranti, sul Vangelo della Domenica consente allo Spirito Santo di lavorare dentro di noi per conformare sempre di più a Gesù il cuore, la mente e l'azione del credente.

* **Canto per l'esposizione:** Hai dato un cibo (p. 75)

Preghiamo. Dio, che hai creato l'uomo e la donna, perché i due siano una vita sola, principio dell'armonia libera e necessaria che si realizza nell'amore; per opera del tuo Spirito riporta i figli di Adamo alla santità delle prime origini, e dona loro un cuore fedele, perché nessun potere umano osi dividere ciò che tu stesso hai unito. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 10, 2-12)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su

questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore. **R/. Lode a te, o Cristo.**

Incamminato verso Gerusalemme, Gesù trasforma la strada in luogo di formazione. I farisei, «per metterlo alla prova» lo trascinano nella discussione sul divorzio. Egli, al di là della casistica, porta in primo piano il disegno di Dio sull'uomo e sulla donna, perché il dramma sta proprio nel dimenticare il nostro "in principio" (da dove veniamo e chi siamo), nell'oscurare il progetto che avvolge l'atto creativo. E' Dio, non l'uomo, l'artefice del meraviglioso dono primordiale che è l'uomo per la donna e la donna per l'uomo. Perciò è in Dio che dobbiamo contemplarci per vivere in pienezza l'identità di persone in relazione, altrimenti si corre il rischio di passare dalla visione progettuale a quella effimera della passionalità. Ma chi lo capisce? Chi si mette davanti al piano di Dio con lo stupore di un bambino, senza capricci e senza furbizie.

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* *Canto: Il disegno (1^a e 2^a strofa – p. 75)*

➔ *Domenica scorsa, alla Messa di apertura del Sinodo sulla famiglia, papa Francesco ha detto: «Ecco il sogno di Dio per la sua creatura diletta: vederla realizzata nell'unione di amore tra uomo e donna (...). È il disegno che Gesù nel Vangelo di oggi riassume con queste parole: «Dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne». Gesù, di fronte alla domanda retorica che Gli è stata fatta – probabilmente per farlo diventare antipatico alla folla che lo seguiva e che praticava il divorzio come realtà consolidata e intangibile –, risponde in maniera schietta e inaspettata: riporta tutto all'origine, all'origine della creazione, per insegnarci che Dio benedice l'amore umano, è Lui che unisce i cuori di un uomo e una donna che si amano e li unisce nell'unità e nell'indissolubilità. Ciò significa che l'obiettivo della vita coniugale non è solamente vivere insieme per sempre, ma amarsi per sempre! Gesù ristabilisce così l'ordine originario ed originante. «Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». E' un'esortazione ai credenti a superare ogni forma di individualismo e di legalismo, che nascondono un gretto egoismo e una paura di aderire all'autentico significato della coppia e della sessualità nel progetto di Dio. (...) Per Dio il matrimonio non è utopia adolescenziale, ma un sogno senza il quale la sua creatura sarà destinata alla solitudine! Infatti la paura di aderire a questo progetto paralizza il cuore umano».*

* *Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

* *Canto: Il disegno (3^a e 4^a strofa – p. 75)*

➔ *Il papa ha poi proseguito: «Paradossalmente anche l'uomo di oggi (...) rimane attratto e affascinato da ogni amore autentico, solido, fecondo, fedele e perpetuo. Lo vediamo andare dietro agli amori temporanei ma sogna l'amore autentico; corre dietro ai piaceri carnali ma desidera la donazione totale. (...) In questo contesto sociale e matrimoniale assai difficile, la Chiesa è chiamata a vivere la sua missione nella fedeltà, nella verità e nella carità. **Vivere la sua missione nella fedeltà** al suo Maestro per difendere l'amore fedele e incoraggiare le numerosissime famiglie che vivono il loro matrimonio come uno spazio in cui si manifesta l'amore divino; per difendere la sacralità di ogni vita; per difendere l'unità e l'indissolubilità del vincolo coniugale come segno della grazia di Dio e della capacità dell'uomo di amare seriamente. La Chiesa è chiamata a **vivere la sua missione nella verità** che non si muta secondo le mode passeggere o le opinioni dominanti. (...) E la Chiesa è chiamata a **vivere la sua missione nella carità** che non punta il dito per giudicare gli altri, ma si sente in dovere di cercare e curare le coppie ferite con l'olio dell'accoglienza e della misericordia (...). Chiediamo al Signore di accompagnarci nel Sinodo e di guidare la Chiesa per l'intercessione della B. V. Maria e di s. Giuseppe».*

* *Tempo di riflessione e preghiera personale.*

* *Preghiera. Signore Gesù, stiamo vivendo tempi di profondi e rapidi cambiamenti. Tu non stai in retroguardia a rimpiangere i tempi passati e non benedici le novità per le novità. Sei un contemplativo; e dove confondiamo il tornaconto con la libertà, tu ci provochi ad alzare lo sguardo. Aiutaci, Gesù, a rintracciare, nella contemplazione del disegno di Dio sull'uomo e sulla donna, i punti di riferimento capaci di infondere nuova bellezza e armonia, nuova dignità e responsabilità all'amore sponsale.*

* *Celebrazione dei Vespri.* * *Benedizione eucaristica.*